"Mi annoiavo e ho sparato". La licenza di uccidere dell'esercito israeliano a Gaza

* La Redazione de *l'AntiDiplomatico* -9/7/2024

I soldati israeliani sono autorizzati ad “aprire il fuoco sui palestinesi praticamente a piacimento, compresi i civili”, e hanno trasformato Gaza in un “paesaggio disseminato di cadaveri”, ha riportato +972 Mag.

I giornalisti della rivista con sede a Tel Aviv hanno intervistato sei soldati israeliani che hanno preso parte all'invasione e all'occupazione di Gaza negli ultimi mesi.

Le fonti, cinque che hanno preferito rimanere anonime, hanno raccontato come i soldati israeliani “giustiziassero sistematicamente i civili palestinesi” semplicemente perché entravano in aree designate come “no-go zone”.

"C'era totale libertà di azione", ha detto B., un soldato presente a Gaza. "Se c'è [anche] una sensazione di minaccia, non c'è bisogno di spiegare: si spara e basta".

Quando i soldati vedono qualcuno avvicinarsi, “è consentito sparare al suo centro di massa [il suo corpo], non in aria”, ha continuato B. “È consentito sparare a tutti, a una ragazza, a una donna anziana”.

1. ha poi citato un episodio avvenuto a novembre, quando i soldati hanno ucciso tra i 15 e i 20 palestinesi, tra i quali bambini, che erano fuggiti dalla direzione sbagliata quando è scoppiata una sparatoria nei pressi di una scuola.

"Tutti quelli che sono andati a destra sono stati uccisi... C'era un mucchio di cadaveri", ha aggiunto a +972*.*

Un altro soldato, S., ha dichiarato che un commilitone ha sparato e ucciso una famiglia palestinese solo perché stava passeggiando nei pressi del complesso protetto dei soldati.

"All'inizio hanno detto 'quattro persone'. Poi sono diventati due bambini più due adulti e alla fine sono un uomo, una donna e due bambini. Puoi assemblare tu stesso l'immagine."

A., un ufficiale che ha prestato servizio nella Direzione delle operazioni dell'esercito, ha spiegato che avrebbe dovuto ottenere l'autorizzazione prima di sparare contro "ospedali, cliniche, scuole, istituzioni religiose, [e] edifici di organizzazioni internazionali".

Ma in pratica, "posso contare sulle dita di una mano i casi in cui ci è stato detto di non sparare. Anche con obiettivi delicate come le scuole, [l'approvazione] sembra solo una formalità".

1. ha aggiunto: "Lo spirito nella sala operativa era 'Prima spara, poi fai domande'. Questo era la consegna... Nessuno verserà una lacrima se radessimo al suolo una casa quando non ce ne era bisogno, o se sparassimo a qualcuno a cui non dovevamo sparare".
2. ha precisato ulteriormente: "La sensazione nello scenario di guerra, e questa è una versione attenuata, era che ogni persona che uccidevamo, la consideravamo un terrorista... L'obiettivo era contare quanti [terroristi] avevamo ucciso oggi".

I soldati hanno testimoniato che in tutta Gaza, cadaveri di palestinesi in abiti civili erano sparsi lungo le strade e i terreni aperti. "Tutta la zona era piena di cadaveri", ha ricordato S., un riservista.

Una fonte non militare che ha visitato Gaza ha rivelato a +972 che i soldati israeliani hanno giustiziato i palestinesi sfollati che cercavano di tornare alle loro case.

“Vicino al complesso militare tra la Striscia di Gaza settentrionale e meridionale, abbiamo visto circa dieci corpi colpiti alla testa, apparentemente da un cecchino, [apparentemente mentre] cercavano di tornare a nord. I corpi erano in decomposizione; c'erano cani e gatti intorno a loro”.

I soldati israeliani hanno anche impedito ai palestinesi di tornare alle loro case, bruciandole e demolendole dopo averle occupate.

Un soldato di nome S. ha affermato che la politica era "se ti muovi, devi bruciare la casa".

"Prima di andartene, bruciate la casa, ogni casa", ha ribadito B. "Questo è sostenuto a livello di comandante di battaglione. È così che [i palestinesi] non saranno in grado di tornare, se lasciassimo indietro munizioni o cibo, i terroristi non saranno in grado di utilizzarli".